



## N°09 ANNO 18 06-12-08 PARMA-AVELLINO LIBERI DI TIFARE

Nelle trasmissioni sportive, sia nazionali che locali, nelle pubblicità, addirittura nei video-giochi, fateci caso, spesso e volentieri usano come sfondi le Curve italiane. Curve colorate da bandiere, striscioni, coreografie, addirittura torce e fumogeni, tutte immagini vecchie, di almeno due anni, sicuramente precedenti al decreto Amato, che ha praticamente tolto ogni forma di colore all'interno degli stadi. La passione dei tifosi e le loro coreografie resistono però nell'immaginario collettivo di tutta la gente, immagini legate a cari ricordi o a cocenti delusioni, ma non tutti sanno che queste cose oggi sono vietate. Infatti gli strumenti del tifo (tutti) sono stati praticamente vietati, da leggi e burocrazia, in nome di una fantomatica sicurezza. Sicurezza che rende più difficile prendere un biglietto, che ti fa fare la fila ad entrare, sicurezza che per sconfiggere la violenza negli stadi elimina bandiere, megafoni, tamburi e striscioni. E i risultati si vedono negli stadi italiani, sempre più vuoti e grigi. Ma gli Ultras non si arrendono, tantomeno noi Boys, ed il colore piano piano sta tornando nelle Curve della penisola. Senza chiedere nessuna autorizzazione (non facciamo niente di illegale o pericoloso), ogni volta che gioca il Parma Calcio cerchiamo di organizzare il tifo e di colorare una Curva che negli ultimi due anni è stata veramente grigia. Purtroppo fare entrare il materiale non è cosa facile, le restrizioni ci sono, al Tardini quelli della sicurezza pensano di essere in Champions League, sono sempre sul chi va là, hanno paura che sventoliamo una bandiera troppo grande (ma di quanto?), che ne montiamo troppe ed altre cazzate del genere. Paradossalmente ci riesce più facile colorare i settori ospiti, quando siamo in trasferta, dove troviamo sempre più spesso addetti alla sicurezza che non fanno troppe storie e stuard con atteggiamenti molto più professionali e rilassati di quegli esaltati che hanno la pettorina gialla al Tardini. Questi, che non hanno capito quale dev'essere il loro compito, si sentono padroni dello stadio al punto da decidere se puoi entrare o no con la cintura o con l'accendino, difronte a questi atteggiamenti molti si scoraggiano. Pochi infatti portano una bandierina da casa (che quest'anno alla fine fanno entrare), purtroppo pochi portano la sciarpa. Per cercare di rimediare a questa cosa e colorare la Nord non solo in basso con i nostri stendardi, stiamo preparando diverse bandiere di dimensioni medie, sventolabili da tutti, con i nostri colori, i colori della Città: semplicemente, gialle e blu! Semplici, senza scritte, disegni, niente. A prova di legge! Col Livorno abbiamo provato a tirarne fuori alcune, e hanno dato un bell'effetto...sventolarle tutte dev'essere uno spettacolo! Nelle prossime gare interne sicuramente aumenteranno di volta in volta. Quello chi vi chiederemo sarà di collaborare, sventolare le bandiere all'ingresso delle squadre, per qualche minuto e, se non volete tenerle per la gara (cosa che ci farebbe piacere), ridare la bandiera ai ragazzi dei Boys. In particolare, comunque, di trattare le bandiere come



SIENA-PARMA 06/07 ALLA FINE AVEVAMO CAPITO GIUSTO

fossero vostre e restituirle, sempre. Le bandiere sono un patrimonio dell'intera Curva Nord! Sarebbe bello vedere più bandiere portate da casa, ma se non volete portarla da casa, ma avete voglia di contribuire a colorare la nostra Curva, chiedete pure al "baracchino", e avrete la vostra bandiera per la partita!

**"...COSAASPETTATE A BATTERE LE MANI, A FARE SVENTOLARE LE BANDIERE?!"**

## MATTEO VIVE NEI CUORI ULTRAS



**LA BANDIERA DEGLI ULTRAS LAZIALI DEDICATA A CHI TIFA DA LASSU'  
UN ULTRAS NON MUORE, VIVE PER SEMPRE NELLA SUA CURVA**



Che bella la vittoria in trasferta, specialmente dopo un viaggio come quello di Salerno, tra mille problemi, contro ogni condizione meteorologica. Un viaggio cominciato con ritardo, con l'incerta speranza d'arrivare, ma conclusosi con un'esaltante vittoria, vero toccasana per la classifica e il morale. Al ritorno il nostro pensiero è per i diffidati, che dopo anni di viaggi, patimenti e sconfitte brucianti, ora non possono forzatamente godere dal vivo questa serie di vittorie esterne, che fino a qualche tempo fa erano solo un lontanissimo ricordo. Il morale sulla strada del ritorno è stato completamente diverso, abbiamo viaggiato rilassati e soddisfatti, carichi per la prossima trasferta e con tanto entusiasmo per la prossima partita. Nonostante l'anticipo al venerdì la partecipazione è stata buona, segno che c'è un po' d'entusiasmo. Negli ultimi tempi alcuni ragazzi nuovi si sono avvicinati al Gruppo e con il tempo si stanno amalgamando con i più navigati. Questo ci aiuta a rinnovarci e a presentarci degnamente in ogni città. Ci siamo distinti anche per colore e calore ed è questo il modo per aiutare il Parma e onorare i nostri colori. Per cui: avanti così, e cerchiamo d'avvicinare altra gente al Gruppo. Dobbiamo comportarci così anche in Nord. Qualcuno arriva alla nostra zona calda ma poi non si lascia coinvolgere totalmente, solo a sprazzi e se guardato a vista. A questi baldi giovani, potenziali ultras del futuro e pietre portanti del Gruppo, vogliamo dire d'essere più continui, che la ringhiera non è una vetrina per mettersi in mostra, ma un punto da sfruttare per lanciare i cori. Amare il Parma significa sacrificio, significa creare le condizioni affinché tutti rendano al massimo, aiutare chi si sta sbattendo per far cantare la Curva, sventolare le bandiere, ma soprattutto: spendersi per la causa. Ci piacerebbe vedere una partecipazione costante da parte di tutti, anche quando la partita non offre grandi stimoli. Purtroppo la Nord, troppo spesso, è passiva. La nostra squadra va sostenuta sempre, per novanta minuti, soprattutto quando è in difficoltà, perché noi siamo i BOYS, gli ultras... con il Parma nel bene e nel male. Non diciamo questo per criticare, ma per stimolare tutti ad una maggior continuità, affinché il Parma ne possa trarre beneficio e i nostri colori siano onorati come meritano. Così facendo saremo veramente il dodicesimo uomo in campo. E noi vogliamo esserlo sempre, per cui c'è bisogno di tutti, dal più anziano all'ultimo arrivato. Contiamo su ciascuno di voi per continuare a crescere e per salire sempre più in alto!

**VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA!**

# LUNARIO 2009

Con l'avvicinarsi del nuovo anno, il Gruppo annuncia il Lunario delle Due Stelle, edizione 2009. Un calendario semplice, ideato, illustrato e graficamente impaginato da nostri membri. In concomitanza con il Natale il Gruppo è solito organizzare iniziative benefiche e di solidarietà, e così farà anche quest'anno (a breve partirà la nostra Riffa, la cui maggior parte del ricavato servirà a finanziare l'acquisto di apparecchiature per l'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica). Ma il nostro primo messaggio di solidarietà va a chi vive al nostro fianco: ai nostri fratelli diffidati. A quei ragazzi che sono stati condannati senza processo e (molto spesso) senza prove e senza colpe; mentre le responsabilità che stanno a monte (ad esempio: per quanto riguarda "bizzarre" gestioni dell'ordine pubblico) sono sempre ignorate. Una certa Parma è indirettamente responsabile di tutto questo, perché ha girato e gira la testa dall'altra parte, timorosa di inimicarsi qualche potente. Quella Parma che ama apparire, per poi



prendere. Che vorrebbe usarci e poi sputtarci. Che tace per convenienza e inventa principi e moderazione per nascondere la propria codardia e il proprio opportunismo. Ecco, noi siamo un'altra Parma. Non per consumismo o per guadagno, ma per un'ideale puro. Non per vendere ma per divulgare un messaggio. Non per apparire ma per amicizia. La fede non si diffida. E' questo il nome del Lunario BOYS per il 2009. "La fede non si diffida" è un messaggio ai nostri fratelli, a resistere nella prova. "La fede non si diffida" è un messaggio di sostegno, quando pensi al tuo fratello lontano

e vuoi racchiudere mille parole e pensieri in una sola frase. "La fede non si diffida" è un messaggio alla repressione, a chi la pianifica, a chi la esercita, a chi la sostiene e a chi la giustifica. Se volete semplicemente un calendario per vedere che giorno è: prendetene uno qualsiasi; molti sono gratuiti. Il nostro Lunario è stato fatto in un numero limitato di copie. Non è stato ideato per il pubblico, ma come messaggio di solidarietà ai nostri diffidati. 14 foto, per illustrare un'altra Parma, la nostra, quella che non abbandona i propri amici. 14 foto, per accompagnare i giorni dei nostri fratelli, ricordandogli che non sono soli, che noi non li abbiamo dimenticati e mai lo faremo. Ad ogni diffidato sarà regalata una copia del Lunario delle Due Stelle, edizione 2009 "La fede non si diffida". Le rimanenti saranno disponibili



presso il botteghino BOYS di Curva Nord e presso la Sede degli ultras gialloblù. Il prezzo del Lunario 2009 non è ancora stato fissato. Lo comunicheremo nei prossimi giorni. L'impegno economico per realizzare il Lunario delle Due Stelle 2009 "La fede non si diffida" è stato a carico esclusivo dei BOYS PARMA 1977. Ti ricordiamo che il nostro Gruppo non ha fini di lucro. Il ricavato dalla vendita del materiale è interamente utilizzato per finanziare le attività dei BOYS e il tifo della Curva Nord.

## SABATO 20: CENA DEL GRUPPO PRENOTARSI PRIMA POSSIBILE I BOYS DA DON TONINO

Il 18 Novembre, presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia di Parma in via Kennedy, s'è tenuto il Convegno "Giocare di squadra: il dirigente sportivo tra esperienza e futuro" finalizzato alla presentazione del "Master Internazionale in Strategia e Pianificazione delle Organizzazioni, degli Eventi e degli Impianti Sportivi". Tra gli intervenuti era presente Antonio Matarrese, attuale presidente della Lega Calcio. Chiamare Antonio Matarrese a concorrere alla formazione dei dirigenti sportivi del

**SPECULAZIONE +  
REPRESSIONE =**

**STADI VUOTI  
e  
SENZA COLORE**

**NUOVI IMPIANTI SPORTIVI:  
quante nuove  
PUNTA PEROTTI?**

**un altro concetto di sport:  
MATARRESE VATTENE!**



po' di altruismo, un po' d'onestà e un po' di dignità: ci vogliono gli ultras. Che sia per questo che ci vogliono eliminare? L'intervento di Antonio Matarrese è stato patetico. Per una ventina di minuti ha cercato di conquistare il pubblico parlando con estrema semplicità, vantando umili origini, regalando sorrisi e battutine. Ha raccontato la sua carriera (al Bari Calcio, in Figc, in Lega Calcio, in Parlamento, in Fifa, ecc. ecc.) come se tutto fosse avvenuto per caso, con lui in balia dagli eventi. Si è finto umile, semplice, generoso ed altruista. Con questo atteggiamento, apparentemente confidenziale (non era un dialogo ma un monologo), ha mistificato fatti di corruzione in riferimento all'ultimo caso Calciopoli conosciuto, affermando che certe azioni sarebbero state fatte, semplicemente, per accontentare i tifosi. Una dimostrazione di cosa intende per "generosità" Matarrese. Un nostro portavoce ha avuto la parola per qualche attimo ed è riuscito ad esprimere qualche nostro pensiero. Si è criticata la decisione di chiamare Antonio Matarrese a concorrere alla formazione di nuovi dirigenti sportivi, essendo lui tra i principali responsabili (come presidente della Lega Calcio) della crisi del sistema, che attraverso speculazione e repressione ha svuotato gli stadi e li ha privati dei colori. Si è ricordato ai presenti e all'opinione pubblica (c'erano anche i giornalisti) la sua recente proposta di costruire celle negli stadi. Si è criticata la decisione di costruire nuovi impianti per fini speculativi (tant'è che non saranno impianti sportivi ma polifunzionali, tutt'altra cosa), esprimendo gravi preoccupazioni per i soggetti coinvolti (a partire, proprio, dallo stesso Matarrese) che potrebbero produrre tante nuove "Punta Perotti" (l'ecomostro costruito dai Matarrese a Bari e fatto abbattere con la dinamite dallo Stato). Un silenzio totale è sceso nell'Aula Magna e Antonio Matarrese è sbiancato. Per alcuni secondi è rimasto senza parole, spiazzato da critiche che non pensava qualcuno avrebbe avuto l'onestà di fargli. Ha cercato di mantenere la calma, continuando la farsa, ma poi per un attimo ha perso il controllo, facendo uscire allo scoperto la sua vera personalità: arrogante e supponente. Quella che lo ha portato a definire una

futuro significa voler perpetuare nel tempo tutte quelle politiche speculative e repressive che hanno caratterizzato, e continuano a caratterizzare, la sua lunghissima carriera. Politiche che hanno impoverito il sistema calcio e tutto il Paese. Un piccolo drappello di BOYS s'è recato al Convegno. Lo spettacolo è stato veramente triste. I politici locali, gli imprenditori, i giornalisti, gli sportivi, gli opinionisti: tutti in ginocchio da Don Tonino. Nessuna critica, mille adulazioni, tanti sorrisi. Arriva il potente e anche qui, in quella che qualcuno crede sia un'isola felice, nella moderna e settentrionale Parma, siamo al "baciamento le mani sua eccellenza". Siamo a 780 chilometri da Bari, dove il potere dei Matarrese è di casa, opprimente e concreto, a 360°, con la sua cementizzazione folle che gli fa da tragico monumento. Ma anche qui il nome dei Matarrese conta, e allora giù, tutti a chinare la testa. "Tengo famiglia", "Tengo un lavoro". Il malcostume s'è fatto sistema e il leccinaggio è diffuso. Ma anche se tutti, noi no. Ancora una volta le uniche critiche ai potenti e ai loro progetti di speculazione e devastazione sono arrivate dai BOYS. Per trovare un po' di coraggio, un



**MASSESE-PARMA 06/07 IL CALCIO PULITO SONO ANNI CHE NON SI VEDE**

"porcata" l'abbattimento dell'ecomostro di Punta Perotti, quell'ammasso di cemento a due passi dal mare che (chissà perché...) l'amministrazione di Bari aveva autorizzato in sfregio alle leggi dello Stato. Perché Matarrese a Bari, vale forse più dello Stato. E forse anche qui. Nel suo nervoso s'è dimenticato di fingersi umile e in riferimento all'abbattimento di Punta Perotti ha parlato di un danno ad una "dinastia". La sua dinastia, la casa regnante, quella dei Matarrese di Bari. Perché per lui, forse, Bari non è una città della Repubblica ma un feudo della sua famiglia. Pochi attimi e ha ripreso il controllo, cercando di fingersi amicone pure di noi ultras... Il nostro portavoce gli ha chiesto di impegnarsi, allora, per la libertà di tifo. Ovviamente è stato evasivo. Sugli striscioni ha detto che sarebbe favorevole, dipende cosa c'è scritto su. La libertà d'espressione per Matarrese va bene, purché non sia contro lui, i suoi interessi, quelli dei suoi amici e della sua "dinastia". Fuori del convegno abbiamo distribuito (a politici, giornalisti, invitati e studenti) un nostro volantino che ha riassunto qualche nostro pensiero: "Speculazione + Repressione = Stadi vuoti e senza colore. Nuovi impianti sportivi: quante nuove Punta Perotti? Un altro concetto di sport: Matarrese vattene". Fuori dall'aula alcuni studenti sono venuti a farci i complimenti per l'intervento e a darci la mano. Tra loro c'era anche qualche ragazzo di Bari, che sa bene cosa significa "Matarrese". Gesti spontanei e disinteressati che abbiamo apprezzato. I giornalisti locali erano presenti ma molti hanno preferito tacere la nostra protesta, ma soprattutto: le tante verità scomode che andrebbero raccontate, da chi ha il dovere deontologico di informare. Purtroppo tanti giornalisti preferiscono fare servizi sull'ipotesi di una "merendina rubata" (molto meno rischiosa) - e magari senza neppure ascoltare chi accusano - che trattare argomenti riguardanti imperi economici che promuovono politiche in contrasto con gli interessi della collettività.

**PER UN CALCIO PULITO: UN CALCIO A MATARRESE!**

# PARMA-LIVORNO

## SABATO 16:00



Dopo i tre punti sofferti conquistati ad Ascoli, credevamo di vedere una Curva e una squadra con più voglia di tornare in Serie A. Invece no. Abbiamo a malapena conquistato un punto in campo e, se vogliamo paragonare, neanche uno in Curva. Così non andiamo da nessuna parte, non stiamo certo dimostrando la voglia di tornare nella massima serie e oggi abbiamo assistito al tifo peggiore dell'anno. Una Curva che, ancora una volta, non ha saputo reagire e non ha saputo dare alla squadra la giusta spinta, quella scintilla che poi dovrebbe farla esplodere. Come spesso succede ci siamo fatti trasportare dalla partita: confusa e senza idee fin da subito, che non ci ha regalato neanche l'emozione di un tiro in porta. E noi? Peggio ancora. Un po' di colore all'inizio, con qualche bandiera gialloblù in più che abbiamo distribuito prima dell'inizio della partita, ma che ancora qualcuno si rifiuta (ma proprio si rifiuta) di sventolare... incredibile ma vero. Sempre meno tifosi, sempre più spettatori. Tutti bravi a parlare, magari a criticare e a contestare, ma quando c'è da impegnarsi e sbattersi decide di fare un passo in avanti. Morale: le bandiere, seppur poche, una trentina in tutto (anche se prossimamente ne monteremo molte di più - le stiamo preparando), le abbiamo sventolate solo noi, sempre le solite facce, sempre nei primi dieci gradoni, senza ottenere in pieno quello che avevamo ideato: i leoni e i bandieroni sotto, e tutte le altre (di formato ridotto) più in alto. Comunque sia, abbiamo dato un po' di colore in più. Portare la sciarpa sembra essere diventato, per molti, un fastidio. Invece di sfoggiare con orgoglio i nostri colori, segno di una fede; invece di portare con orgoglio le nostre insegne, fieri d'indossare i simboli del Gruppo ultras di Parma; si teme che il giallo e il blu possano stonare con il proprio abbigliamento. Si viene allo stadio: ma si preferisce apparire, più che tifare. E' così, quando c'è da alzare le sciarpe, la maggioranza delle persone non ce l'ha. Non parliamo poi di chi (forse per manie di protagonismo) porta materiale estraneo alla nostra Curva e alla nostra squadra... Gli unici colori per la



Nord, in casa e in trasferta, sono quelli di Parma e del Parma. Anche in termini vocali non siamo riusciti ad ottenere il risultato sperato, il minimo sindacale, quello che ti aspetti dopo una vittoria in trasferta: i primi dieci minuti come con il Bari... poi più niente. Fuori dallo stadio abbiamo nuovamente esposto lo striscione: "Un anno è passato ma noi non abbiamo dimenticato: giustizia per Gabriele", per cercare di richiamare l'attenzione su un omicidio ancora impunito, che i mezzi d'informazione di massa preferiscono non trattare (troppo scomodo). Per gli ultras c'è la condanna senza prove e senza processo con tanto di gogna mediatica (anche quando sparisce una merendina), per le divise (anche quando accusate di omicidio con tanto di testimoni oculari) ci sono tutte le garanzie del mondo e anche di più. E' la loro giustizia. Alla vetrata, insieme a "Curva Nord Matteo Bagnaresi" abbiamo appeso un piccolo striscione bianco con la scritta "Ciao Cri". Piccolo tributo a Cristiano, giovane tifoso del Parma e buon amico dei BOYS, scomparso di recente. A fine partita i fischi. Per carità, se uno ha sostenuto il Parma durante la partita, a fine gara può decidere se applaudire o fischiare. Ma fischiare regolarmente quando non si vince (a prescindere dal gioco) giocatori che si sono piano piano rialzati dalla crisi iniziale, non è molto costruttivo, e nemmeno utile. Facciamo un quadro oggettivo: siamo in alta classifica, abbiamo incontrato una delle squadre più in forma del campionato, che sul campo è stata superiore a noi, abbiamo pareggiato... non si capisce tutto questo malumore, soprattutto da chi è così poco propenso a tifare. Capitolo livornesi. Ne abbiamo visti parecchi, anche prima della partita, soprattutto tifosi normali. Macchinate ovunque che, come capita solo a Parma, hanno fatto quel cazzo che hanno voluto. Incompetenza o strategia della tensione per stimolare gli scontri? Valutate voi (le autorità fingono di non vedere e di non sapere, un po' come i media). Sugli spalti i Labronici si sono fatti notare per il buon numero, ma non per il colore, chiaramente la scelta di non chiedere autorizzazioni penalizza in questo senso. Sicuramente tra i migliori visti fino adesso al Tardini tifano compatti e si sentono spesso e bene. Si chiude così un'altra Domenica dove sia come Curva che come squadra confermiamo ancora una volta un andamento troppo alterno, alternando bolgie di tifo e partite spettacolari, a partite irritanti contornate da silenzi imbarazzanti. La strada è lunga, Curva e squadra avanti insieme è questa la direzione giusta.

**NOI CON LA VOCE VOI CON IL CUORE VINCEREMO**



## **SALERNITANA-PARMA VENERDI' 20:30**

La trasferta a Salerno si presentava molto male: con un anticipo al venerdì sera. Non solo la Serie B gioca al sabato (invece che alla domenica), il Parma gioca abitualmente in anticipo o in posticipo. Un disagio per tutti i tifosi gialloblù e soprattutto per quelli più affezionati, Ultras e tifosi che seguono abitualmente la squadra anche in trasferta. Le politiche che svuotano gli stadi sono proprio queste e i responsabili sono i dirigenti delle società che, per guadagnare qualcosa nell'immediato dalle tv, stanno precludendo al calcio qualsiasi futuro. Il Gruppo, nonostante i disagi, ha risposto bene. Più di 60 adesioni: un pullman e un pulmino. Un bel risultato, tenendo presente la distanza e l'impegno (chi lavora ha dovuto chiedere almeno un giorno di ferie). Venerdì Parma si è svegliata sotto la neve. Un problema non da poco, soprattutto per i BOYS di fuori città e di fuori provincia. Inizia così la nostra odissea. Il pulmino era stato prenotato presso una ditta di Fidenza. Lo va a ritirare un ragazzo borghigiano alle 8.45 di venerdì mattina. La partenza dei BOYS è prevista per le 9.30 in via Calestani. Ma tutto salta. Il proprietario della ditta di noleggi arriva in grande ritardo, Fidenza ha la viabilità nel caos, la via Emilia è sporca di neve, Parma Ovest è chiusa ai mezzi che vogliono entrare in autostrada. Il pullman BOYS parte, altri ragazzi aspettano il pulmino, poi (verso le 11.00) decidono di partire con alcune auto. Il pulmino entra in autostrada a Parma verso le 11.30, nevicata forte e la carreggiata è sporca, ma il rischio di

non arrivare in tempo a Salerno lo fa viaggiare di gran carriera. Dopo Modena nevicava meno, a Bologna non nevicava più. E proprio a Bologna il pulmino raggiunge i ragazzi partiti in auto (prontamente fatti salire a bordo) e poi, all'autogrill di Badia al Pino vicino ad Arezzo (dove fu assassinato Gabriele Sandri), il pullman del Gruppo. Finalmente siamo tutti insieme. Ce la faremo. A Frosinone sale un altro ragazzo, BOYS del centro Italia, e il viaggio prosegue tranquillo fino a Salerno, dove arriviamo allo stadio verso le 20. E' piovuto anche qui ma la temperatura è molto mite. Lo stadio Arechi di Salerno è mezzo vuoto. Il calcio piegato alle leggi televisive ha fatto vittime anche qui (soprattutto tra gli spettatori non Ultras), in una piazza storicamente rinomata per la sua partecipazione. Noi siamo relativamente in buon numero. Ci siamo noi, i ragazzi (di una volta) della Bella Età, e poi parecchi tifosi gialloblù della bassa Italia. Molti campani, alcuni da Roma, due di Matera e forse anche di altre città. Tra noi BOYS c'è anche una buona presenza di ragazzi di altre città del Nord. In totale siamo circa 130. Sono tanti gli accenti ma si armonizzano nella voce unica dei nostri cori, quella dei tifosi gialloblù che sostengono i crociati. Il Parma scende in campo sfoggiando la sua prima maglia (bianca con la croce nera) dopo una parentesi (scaramantica) indossando quella che è (attualmente) la seconda maglia del sodalizio (gialloblù a strisce verticali). Un ritorno che salutiamo con la nostra presenza. Ci raggruppiamo e iniziamo a cantare. Sventoliamo i tricolori parmigiani (blu, bianco, gialli) e sorreggiamo a mano i nostri striscioni: "Curva Nord Matteo Bagnaresi", "Tino con noi BOYS". E "Ultras liberi". Abbiamo anche la pezza "Schiavi del Campari" (che fu dello Zivo) e un "Dai Talo BOYS" d'incoraggiamento ad un fratello, e "BOYS diffidati" in versione due aste. Cantiamo tutti e con costanza. Siamo contenti d'essere qui e di vedere e sostenere il nostro Parma. Molti ragazzi del sud (probabilmente alla loro prima presenza) non conoscono tutte le canzoni ma s'impegnano e talvolta... improvvisano (cercheremo comunque di diffondere maggiormente i testi delle nostre canzoni). All'inizio del secondo tempo distribuiscono anche palloncini gialli, blu e bianchi. Nel primo tempo il Parma passa in vantaggio ma è subito raggiunto. Appena prima d'iniziare il secondo tempo si scatena un nubifragio e noi troviamo rifugio sotto il secondo anello. Il Parma non brilla ma alla fine i tre punti sono nostri e la gioia è immensa. Noi ci siamo sempre, quando le cose vanno bene e quando le cose vanno male. Quando è comodo e quando è scomodo, ma vincere ripaga di tutti i sacrifici e fa fare il viaggio di ritorno con il sorriso. Troppo bello. Alla fine alcuni giocatori vengono a salutarci. Siamo al settimo cielo. L'unico rammarico è non avere al fianco gli amici diffidati, che adesso starebbero gioendo insieme a noi. La cosa che forse fa più male è sapere che molti di loro pagano per colpe che non hanno. Puniti da ipocriti che cianciano di Stato per vivere d'impunità, assolvendosi sempre da ogni responsabilità. Cantiamo per chi non c'è più, e vive nei nostri cuori e nei nostri striscioni. Perché i BOYS non moriranno mai. Gli Ultras Salernitani erano tanti, ma divisi tra primo e secondo anello. Al secondo, al centro, un'insieme di piccoli stendardi andava a formare una grande scritta con il nome della loro città "Salerno", è un gruppo nato quest'anno, eredi delle GSF, che ha unito formazioni più piccole e della provincia, prendendosi la responsabilità di guidare il tifo della grossa Curva Sud. Una fazione minoritaria era sistemata in un angolo, dietro uno striscione di protesta: "Meritiamo di più", dovrebbero essere i Fedelissimi. All'inizio della partita, al primo anello, dove sono sistemati i gruppi storici Nuova Guardia e Igs, hanno esposto uno striscione di protesta contro la repressione e le diffide. Hanno tifato utilizzando bandieroni, bandiere, vari due aste, tamburi e megafono, rifiutano di chiedere le autorizzazioni e nessun gruppo espone il proprio striscione. Sono molto caldi e si fanno sentire. Viaggiamo verso Parma con in sottofondo i Chemical Brothers e i cori "Siamo sempre insieme a voi" che ogni tanto lancia chi non dorme mai. Torniamo in città, sabato verso le 10, con un bel sole e la neve che ormai riposa su ogni cosa.

## **RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO!**



# BOYS PARMA 1977

ORGANIZZANO

## 4<sup>a</sup> LOTTERIA DI BENEFICENZA

I cui proventi serviranno per finanziare le attività del Gruppo e per sostenere l'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica nell'acquisto di importanti apparecchiature destinate alla cura di questo tipo di malattia.

I biglietti saranno in vendita a partire dal 20 Dicembre 2008 presso il botteghino BOYS situato in Curva Nord e presso altri esercizi commerciali della città che comunicheremo nei prossimi giorni.

L'estrazione dei biglietti vincenti si terrà il giorno 14 febbraio 2009 durante l'intervallo della partita Parma-Grosseto.

### ELENCO PREMI:

**PRIMO PREMIO** - Week-end a Genova con entrata all'acquario

**SECONDO PREMIO** - Fotocamera digitale

**TERZO PREMIO** - Abbonamento curva nord anno 2009/2010

**QUARTO PREMIO** - Cena per 4 persone al ristorante "La Gabbiola"

**QUINTO PREMIO** - Divisa del Parma Calcio

**SESTO PREMIO** - Maglia del Parma Calcio

**SETTIMO PREMIO** - Maglia del Parma Calcio

**OTTAVO PREMIO** - Maglia del Parma Calcio

**NONO PREMIO** - Borstone del Parma Calcio

**DECIMO PREMIO** - Pallone autografato

**UNDICESIMO PREMIO** - Trasferta EMPOLI - PARMA

**DODICESIMO PREMIO** - Buono acquisto 30 € materiale BOYS

**TREDICESIMO PREMIO** - Buono acquisto 25 € materiale BOYS

**QUATTORDICESIMO PREMIO** - Buono acquisto 20 € mat. BOYS

**QUINDICESIMO PREMIO** - Ingrandimento fotografico curva nord



Associazione Emiliana per la lotta alla  
*Fibrosi Cistica* *Insieme, per vivere*

**SABATO TUTTI A PISA!!!**  
**PRENOTAZIONI OGGI IN CURVA**  
**MAR E GIOV 21-23.30 IN SEDE**  
**PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'**  
**MARTEDI' RIUNIONE APERTA A TUTTI**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, via Calestani, 10, PARMA